

Arte OTTOBRE

MENSILE DI ARTE, CULTURA, INFORMAZIONE



SOMMARIO

HENRI MATISSE Alla Fondation Beyeler di Basilea un invito al viaggio nella pittura del maestro francese: dal periodo fauve alle *Odalische*, alle gouaches découpées di *Francesco Poli*..... 82

ENRICO BAJ Ultracorpi, dame e generali all'insegna della libertà. A Palazzo Reale di Milano l'opera del vulcanico artista ispirata alle "soluzioni immaginarie" di *Marco Meneguzzo*..... 90

MERCATO

ARTVERONA La 19ª edizione propone novità e iniziative originali, tra installazioni da vivere, stand curatoriali e spazi indipendenti gestiti da artisti di *Stefano Castelli*..... 98

ARTISSIMA Con 189 gallerie da 34 Paesi, la fiera torinese è un grande "taccuino per gli appunti" per collezionisti e curatori in cerca di internazionalità di *Stefano Castelli* 105

ART BASEL PARIS Nella straordinaria cornice del Grand Palais, la kermesse torna per la terza volta nella capitale francese con i più autorevoli espositori del mondo di *Renato Diez*..... 111

GIUSEPPE PENONE Un'antologica alla Fondazione Ferrero di Alba indaga il tema dell'impronta nell'opera dell'artista, che parla di crescita e del trascorrere del tempo di *Marco Tonelli*..... 119

ENEA RIGHI Si racconta il collezionista che in 40 anni di ricerca ha creato una delle più importanti raccolte private italiane, tra foto, video, installazioni e libri d'artista di *Alberto Fiz*..... 124

SURREALISMO Nel centenario della nascita, una rassegna alla Fondazione Magnani Rocca rievoca l'incredibile stagione che condensò nell'arte sogno, casualità e realtà di *Elena Pontiggia* 132

MARK DI SUVERO Oltre l'Espressionismo astratto: a Todi, le sculture monumentali in metallo e i dipinti fluorescenti del "costruttivista corrotto" fuori schema di *Marco Bazzini* 139

LOUIS FRATINO Citazioni, estetica queer e una pluralità di media nella prima personale italiana del giovane artista americano al Centro Pecci di Prato di *Eugenio Viola* 145

ARTE POVERA Alla Bourse de Commerce di Parigi tutti i protagonisti del movimento che nel 1967 rivoluzionò la scena artistica non solo italiana di *Armando Audoli*..... 151

Enrico Baj, un patafisico a Milano

Insieme alla Patafisica, scienza che teorizza il capriccio e l'intuito del momento, il suo modello intellettuale era Ubu roi, personaggio del drammaturgo francese Alfred Jarry. Al suo arbitrio assoluto **Enrico Baj** (1924-2003) si è sempre ispirato per creare quadri e sculture popolati da personaggi arcani e grotteschi, protagonisti, dall'8 ottobre al 9 febbraio 2025, della mostra *Baj chez Baj* a Palazzo Reale di Milano. In foto, *Vieni qua, biondina*, 1959, tecnica mista. Servizio a pag. 90.

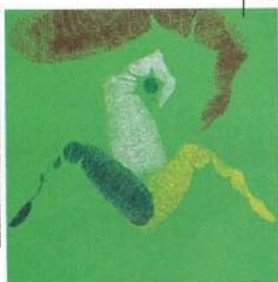
IN COPERTINA Matisse, *Poissons rouges et sculpture*, 1912, olio su tela, cm 116x100,5. © Estate Henri Matisse/2024, Pro-Litteris, Zurigo. Foto The Museum of Modern Art, New York/Scala, Firenze.

SCARICA L'APP PER IPAD/IPHONE
PRIMO NUMERO GRATIS

111



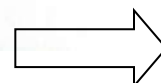
119



124



132



A TODI

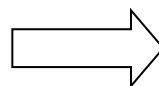
Di Suvero

Sculture monumentali e dipinti di un
"costruttivista corrotto" fuori schema

DI MARCO BAZZINI



Mark di Suvero, *Neruda's gate*, 2005, acciaio verniciato, m 8,15x7,70x2,46. In mostra a Todi.





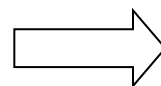
1 Mark di Suvero, *Free fallin*, 2021, acrilico e pittura fosforescente su tela, cm 213,4x152,4. 2 *Ben trovato*, 2020, acrilico, pittura metallizzata e fosforescente su tela, cm 152,4x213. 3 *Untitled*, 2022 circa, acrilico e pittura fosforescente su tela, cm 213,4x152,4 (alla parete); *Untitled*, 2017, titanio, cm 66x89,5x0,6.



In quell'ondata di novità che durante gli anni Sessanta investe e rivolta la scultura, ne amplia il campo di azione e ne moltiplica i materiali, è presente anche **Mark di Suvero**. Conosciuto per le sue monumentali strutture in acciaio verniciate con l'inconfondibile colore rosso e collocate in spazi aperti e pubblici, Di Suvero è un **artista difficile da imbrigliare** in una qualsiasi corrente della storia dell'arte; una storia che lui stesso ha contribuito a scrivere nella sincronia operativa con gli artisti della sua generazione e nell'anticipazione di quanto poi codificato da quelle successive.

PERCORSO AUTONOMO. Di origini italiane, padre veneziano e madre torinese – al secolo è **Marco Polo Celso Maria Levi Schiff di Suvero** –, nasce a Shanghai nel 1933 per poi trasferirsi negli Stati Uniti, dove studia filosofia, ma dove soprattutto ha la possibilità di frequentare, dalla fine degli anni Cinquanta, il **milieu newyorkese degli espressionisti astratti**, in quel momento all'apice della notorietà. Sono anche gli anni della messa a punto della proposta **New Dada** con la sua eterogeneità di materiali. Di Suvero prende le distanze da entrambi e segue la strada della grande **scultura costruttiva**, prima in legno poi in metallo, che si può fare iniziare con **Alexander Calder** per poi proseguire con **David Smith**, **Eduardo Chillida**, **Anthony Caro** e **Beverly Pepper**. Con quest'ultima Di Suvero ha condiviso la vocazione pubblica della scultura e tra loro c'era anche grande ammirazione: «Mi piace Mark e amo davvero il suo lavoro». Alla luce di questa stima, Di Suvero ha "occupato" con una sua monumentale scultura, *Neruda's gate*, la piazza del Popolo di Todi, città in cui Pepper ha abitato per buona parte della sua vita. Quelle dell'artista americano sono vere e proprie strutture metalliche costruite utilizzando non solo i mezzi meccanici più tipici del cantiere edile, come la gru, ma piegando anche l'ingegneria alla poesia. Le sue sculture sono **profili architettonici aperti** alla nuova estetica del costruire e a **nuove possibilità di un'astrazione dello spazio**.

continua a pag. 143 →

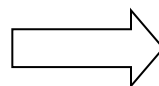


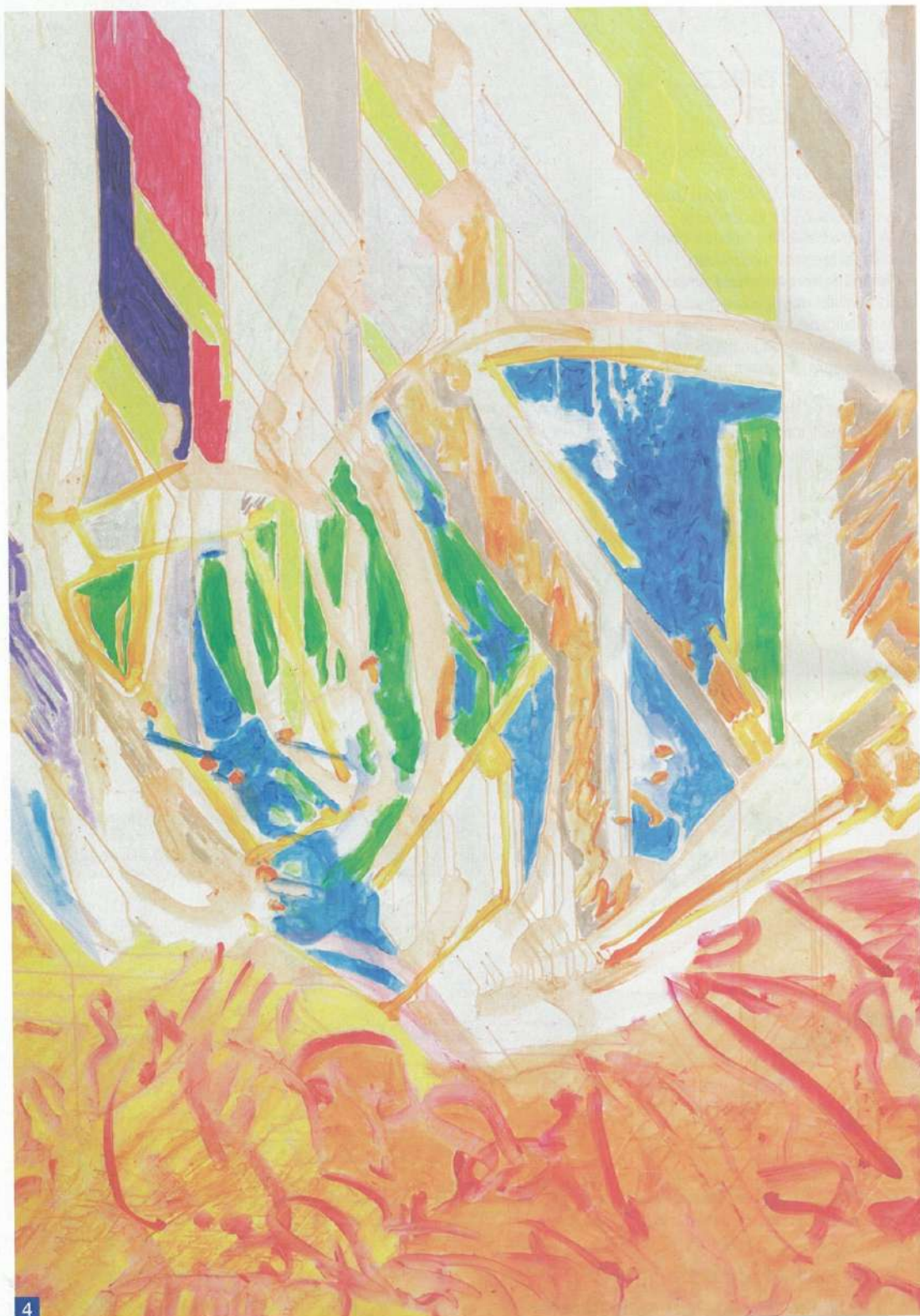
I record, i prezzi e le gallerie

Trattate negli Stati Uniti da **Paula Cooper** a New York (paulacoopergallery.com), **Berggruen** a San Francisco (berggruen.com) e **L.A. Louver** a Venice (lalouver.com), le sculture, spesso monumentali, di **Mark di Suvero** hanno da tempo quotazioni elevate. Il record d'asta è stato stabilito nel maggio 2006, quando Sotheby's New York ha aggiudicato a **757mila euro** *Bojangles*, un lavoro del 1966 (cm 264,2). Più recentemente, *Tumbleweed II / Joint*, del 1986 (cm 302) e *Han*, del 1991 (cm 193), sono stati venduti da Christie's Parigi e Sotheby's New York, rispettivamente, a **548mila** e **191mila euro**. I dipinti hanno una circolazione più rarefatta, a prezzi compresi tra **25mila e 100mila euro**.



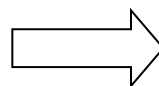
**UN DIPINGERE FLUIDO,
DINAMICO, IN CUI DOMINANO
COLORI FOSFORESCENTI**





4

4 Mark di Suvero, *Incantations*, 2021, acrilico, pittura fosforescente e metallizzata su tela, cm 213,4x152,4. 5 *Ergo*, 2016, acrilico e pittura fosforescente su lino, cm 188x189,6x22,9.





5

→ segue da pag. 140

SPAZI E RELAZIONI UMANE. Anche l'aspetto manuale, il fare da operaio e la **sapienza del mestiere** sono parte della sua poetica, come afferma lo stesso artista: «La struttura è qualcosa che i costruttori di case, di barche e i falegnami conoscono». L'uso di materiali industriali trasformati in **audaci astrazioni** che non risparmiano alla visione le tracce di costruzione, quali saldature e piegature, riporta pienamente all'estetica moderna e a una **sinteticità di linee** che alcune interpretazioni storiche fanno nascere nelle riprese fotografiche dei grandi cantieri della Parigi della seconda metà dell'Ottocento. Scorci e dettagli fotografici che hanno influenzato le esperienze futuriste e costruttiviste e pittori come Picabia, Léger e, successivamente, **Franz Kline**, quest'ultimo citato spesso in rapporto con Di Suvero per il parallelismo tra le sue fendenti linee gestuali e gli incroci delle travi in metallo. Un'associazione che ha reso Di Suvero l'ultimo esponente dell'Espressionismo astratto, quando invece lui si considera un **"costruttivista corrotto"**, e che fa dire a **Marco Tonelli**, curatore della mostra, che «ancora oggi il suo lega-

«UNA DICHIARAZIONE DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA PER LA COMUNITÀ»

me con quel particolare movimento artistico è dato per scontato», ma non lo può essere per via dei contenuti. La grande struttura *Neruda's gate* (2005), alta più di otto metri, collocata nella piazza medievale di Todì, è un esempio in tal senso: composta da una trave diagonale disposta su una struttura leggermente disassata, nel suo grande dinamismo si presenta come un vero e proprio portale. Una **scultura aperta e attraversabile**, che si pone come una cornice in uno spazio pubblico in cui la partecipazione dello spettatore è soggetta a innumerevoli cambi di visione. «La scultura di Di Suvero», specifica Tonelli a proposito della differenza dei contenuti, «non ha intenzioni teatrali o contemplative, ma di utilizzo, vuole essere una dichiarazione di **partecipazione democratica per la comunità**, non solo di riqualificazione di spazi, ma anche di relazioni umane».

PITTURA RELAZIONALE. La mostra di Todì presenta la pittura di Di Suvero – la parte meno conosciuta e forse privata della sua produzione, proposta assai di rado nelle sue esposizioni – come relazionale, per prendere in prestito l'aggettivo con il quale è stata codificata molta arte delle generazioni successive. Un **dipingere fluido, dinamico, privo di ogni centro**, in cui dominano colori aciduli e fosforescenti che, attivati da lampade elettriche in dotazione al pubblico, svelano nuove figure e nuove combinazioni. «La pittura», spiega l'artista americano, «in un certo senso è molto **più astratta della scultura** perché puoi cancellare immediatamente, con un pennello bianco, qualsiasi parte, e ci vogliono solo pochi secondi per farlo». Con la sua "onda" Di Suvero ha investito il modernismo più rigido per aprirsi alle istanze più poetiche dell'arte attraverso un impegno rivolto alla collettività. ■

© Riproduzione riservata

MARK DI SUVERO. SPACETIME. Todì, piazza del Popolo e Sala delle Pietre di Palazzo del Popolo (tel. 346-5147236). Fino al 27 ottobre.